



SAUTER VON MOOS  
HOUSE WITH A TREE  
BASEL





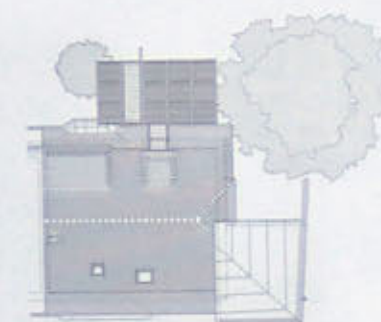
## RESTAURARE IL FUTURO

Una casa degli anni Trenta in una zona residenziale di Basilea, a due passi dal quartier generale della Roche, è stata teatro per più di mezzo secolo del trascorrere della vita di una famiglia. Dopo la morte dei proprietari, il figlio decide di intraprendere il restauro della casa d'infanzia, per sua figlia ormai adulta. Il progetto, che avrebbe potuto risolversi nell'adeguamento alle stringenti norme energetiche della città e a un rinnovamento degli obsoleti sistemi impiantistici, viene affrontato da Florian Sauter e Charlotte von Moos - due giovani architetti con esperienze in alcuni tra i più importanti studi svizzeri e una propria attività a Basilea - attraverso il fitto dialogo con il committente, diventando così l'occasione per riflettere su quale sia la responsabilità di una generazione nei confronti di chi verrà dopo di noi. La vecchia casa, caratterizzata da stanze di piccola dimensione, dalla patina del tempo accumulata sulla carta da parati, dal legno delle scale levigato dai passi, diventa il punto di avvio di un lavoro di comprensione e valorizzazione delle tracce di un vissuto intimo e familiare che in mani meno attente sarebbe stato oggetto di cancellazione e distruzione. Tale propensione non si traduce in un atteggiamento conservativo, ma nell'assumere la casa come patrimonio familiare e collettivo, la cui trasformazione possa farsi esempio per quello che sarà uno dei temi centrali del lavoro progettuale del futuro, ovvero l'adeguamento della casa unifamiliare alle esigenze di una società in continua trasformazione. Se all'interno il progetto è il risultato di un'originale rilettura del sedimentarsi della vita, all'esterno, per ognuno dei lati della casa, a partire dall'impianto tipologico e dalle prescrizioni delle norme urbanistiche della città, vengono realizzate aggiunte volumetriche che, nella loro diversità, sembrano voler affermare un possibile metodo di intervento nei confronti dell'esistente. Se alla facciata principale è addossata una torre in legno in grado di ridefinire l'ambito di accesso e offrire, ai due piani superiori, due stanze in grado di moltiplicare gli usi futuri dell'alloggio, lungo la strada viene aggiunto un piccolo volume intonato in grado di trasformare una camera in un piccolo luogo per il lavoro, mentre la facciata sul giardino, dominata da un grande faggio, si arricchisce di una grande loggia pensile che affronta con coraggio il tema della produzione energetica mediante pannelli fotovoltaici.

## RESTORING THE FUTURE

A house built in the 1930s in a residential district in Basel, a stone's throw from the headquarters of Roche, and the house was home of one particular family for over half a century. When the owners passed away, their son decided to take on the task

of renovating his childhood home for his own daughter, herself now grown up. The project, which might have simply involved bringing the house into line with the city's strict energy requirements by a straightforward replacement of the obsolete plumbing and wiring systems, was approached in an entirely different way in close collaboration with the client by Florian Sauter and Charlotte von Moos, two young architects who have worked for some of Switzerland's most important studios and now run a practice of their own in Basel. The old house was a collection of small rooms whose old wallpaper gave them a time-worn feel, and whose wooden staircases had been trodden smooth by years of use. Its atmosphere was the inspiration for the respectful redesign process, one that would highlight the value of the history of family life lived out there, and preserve the soul of the home which in less careful hands might have simply been ripped out and destroyed. The architects did not merely want to conserve and preserve, however. Rather, they approached the house in terms of its status as a collective family legacy, and its transformation is an example of the increasingly important theme of how to adapt an old one-family residence in a way suited to the ever-changing needs of modern society. The new interior design is an original interpretation of the many layers of life lived out there. On each side of the exterior, meanwhile, extensions of different kinds have been added that take account of the layout of the original building and the city's urban-planning regulations, and offer an alternative approach to the redesign of an existing structure. The main front now has a wooden tower reorganises access to the house and creates two new upstairs rooms that will add to the house's accommodation potential. On the other street side, a small plaster-finished volume turns one of the old bedrooms into a small workspace, and the side of the building overlooking the garden, dominated by a big beech tree, has been given a large loggia, which solves the question of energy use by installing solar panels in a bold way. **Martino Tattara**



PIANTA DI COPERTURA / ROOF PLAN



PIANTA DEL SECONDO PIANO / SECOND-FLOOR PLAN

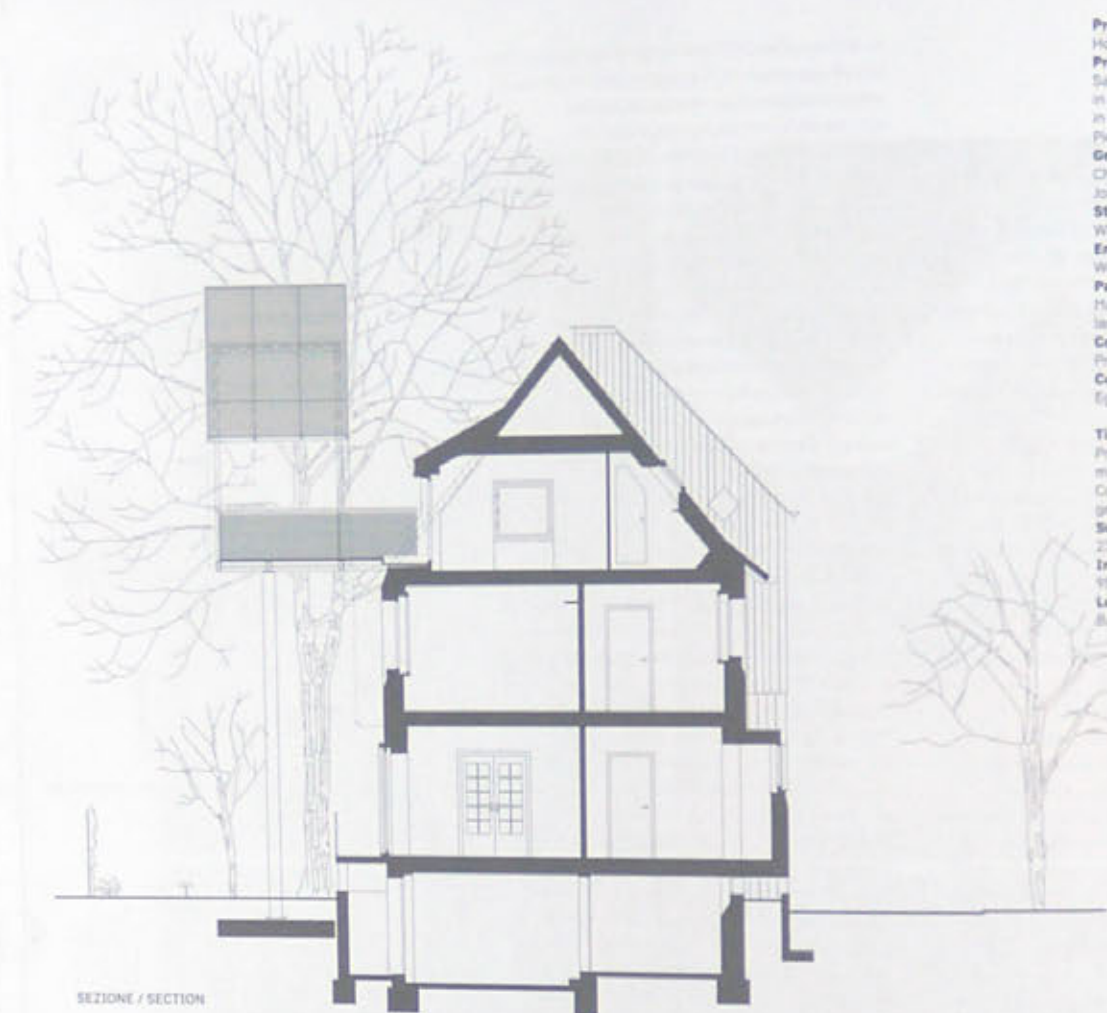


PIANTA DEL PRIMO PIANO / FIRST-FLOOR PLAN



PIANTA DEL PIANO TERRENO / GROUND-FLOOR PLAN





SEZIONE / SECTION



**Progetto / Project**  
House with a tree  
**Progettisti / Architects**  
Sauter von Moos  
in collaboration with /  
in collaboration with  
Pierre de Meuron  
**Gruppo di progettazione / Project team**  
Charlotte von Moos, Florian Sauter,  
Jonas Wirth, Ignacio Medina  
**Strutturisti / Structural engineers**  
WMT Engineers  
**Energia / Energy**  
Waldhauser & Hermann  
**Paesaggista / Landscape architect**  
Margrit & August Kunz  
landscape architects  
**Committente / Client**  
Private  
**Contractor**  
Egeler Lutz

**Timing**  
Progetto / Design  
maggio-dicembre / May-December 2010  
Costruzione / Construction  
gennaio-ottobre / January-October 2011  
**Superficie del sito / Site area**  
233 m<sup>2</sup>  
**Impronta a terra / Building footprint**  
95 m<sup>2</sup>  
**Luogo / Location**  
Basel

Il design di "House with a tree" non inglobando una ricostruzione critica, mira a realizzare un dialogo rispettoso e giocoso con il pre-esistente, in cui ogni elemento mantiene la propria identità in un processo di attivazione reciproca. Come l'albero, anche la casa cresce di dimensioni multiple ed eterogenee che favoriscono per percepire la spazialità e si relazionano in modo vario e vitale con l'ambiente della casa.

Not engaging in a critical reconstruction, the design of the "House with a tree" aimed at establishing a respectful and playful dialogue between existing and new, where each element maintains its own identity and voice in the process of their mutual activation. Like the tree, also the house grew by means of multiple interventions, which ultimately frame the house's impressive stature, and engage the exterior with its lively presence.

